

Sigmo Bre Abbate, e Svon Coz.

Vedo la compassione, che mi ha per conto de' miei disgusti,
e nella ringrazio molto, starò attendendo l'effetto dell'
altra lettera, e del P. D. vic. Po. e la risposta, ch'
haurà il Sig. Card. S. Sisto, e li dirò certo, che se mi
vogliono far stare così, io, essendo possibile, voglio fare
alvo passaggio, secondo, che Dio di porrà. Ho visto la
soluzione del quesito, e si è per appunto incontrato con
la mia, che pare faccio l'operazione con un filo notan-
do il concorso di due piani, che si intersecano nella li-
nea, che congiunge li dati punti, il concorso, dico, con
la data superficie, se bene quando la data superficie
non sia piana, parmi, che vi possi essere un po' di
difficoltà a ritrovarlo, se non si va cercando quel
punto, che resta immobile in essa, come si vuol dire a
tastone, ma questa è una bagatella da servirsi ad
un par suo, gliel'ho nondimeno scritto, più perché
mi è parso bello il quesito, che per altro, e mass.
quando un punto sia di qua, e l'altro di là della data
superficie. Mi viene scritto da Como dal P. D. Ant.
Santini freschese, et intelligente molto delle mat.
che se io avessi qualche soggetto da mettere in fuori, in
luogo del Sig. Mutio Oddi, che era Ingegnere di essa
Repub. il quale non solo fosse uomo di ~~teorica~~
speculativa, ma di pratica ancora. Ora perché io
non conosco

non conosco quì soggetto di tale conditione, ne seruisco a lei
uero, se conoscesse qualche suo amico atto a questo, e li
parende di far capitale di questa occasione, me ne dia auu-
uiso, che io ne seruirò al detto D^{no} perche operi.
Non si s'ella habbi visto quell'operetta d' Erico Putea-
no Inuentore del nuovo circolo Urbaniano, contro al qual
te scrisse un canonicò di Urbino D^{no} Giacomo Michaloni,
hora, in quel tempo un Gentiluomo quì di Bologna di-
mandandomi parere, se il Puteano hauea torto, o ragione,
et io dissi, che mi pareua superfluo questo circolo, rego-
landosi ciasun paese al suo meridiano, e che, se non
riducea tutti gl' habitatori, sotto un meridiano, non
si poteva, stanti le diuersi habitationi troppo bene as-
segnare un comune principio de' giorni, si come D^{no}
Autore pretendea. E perche fuà le cose, che opponea
il Michaloni al Puteano, ma era, che auere preso
al rouerso il guadagno o perdita del tempo, che fanno
quelli, che nauigano o verso oriente, o verso occidente,
non già quanto alla realtà di esso tempo, ma solo quanto
alla denominatione, hauendo detto il Puteano, che
quelli, che vanno verso occidente fanno acquisto di
un giorno, e verso oriente fanno pur perdita di un
giorno

giorno nell'istesso circuito terrestre dovendo il contrario poiche
 quelli verso Occid.^{te} contano un giorno meno, e questi verso Orient:
 te contano un giorno ¹¹²meno: Serius d. 4^{to} fig. 2^a mi chiese in parti:
 colare, se vi era modo di salvare la maniera di parlare del
 Suteano in q^{to} fatto; ond' io risposi che per l'ord.^{re} sarebbe in:
 teso γ , perdita contare un giorno meno, e contarlo di piu per
 acquisto, tuttavia che trattandosi di tempo poteva forse anco:
 ra dirsi in buon senso acquisto, contare un giorno meno, e
 perdita, contarlo di piu, poiche il tempo pare una di quelle
 cose, che si hauerla hauita, e non hauerla, ma si hauer:
 la di hauerla, ond' per appunto, se uno si stima auere
 70 anni, e poi trouare auer fatto errore di 5 anni, non
 ne auendo se non 65 direbbe con ragione di hauer acquistato
 quei 5 anni, poiche pensando di hauerli decorsi, restarebbono
 ancora per la vita da trapassarli. In somma diedi una
 simile risposta, uoè che in tal senso il contare un giorno
 meno, poteva dirsi acquisto, e contarlo di piu, nominarsi perdita,
 e cio per dare qualche soddisfazione all'amico. Ora egli
 si preualse di q^{to} mia risposta, et ha dato noua occasio:
 ne di scrivere al d. Michalori, il quale mi ha scritto, e
 mandato una copia del Libro stampato ultimamente, chiamato
 Antapocrisi. Si che sono interpellato da esso in materia di q^{to}
 risposta. Veramente questione degna da consumarsi tante carte
 come fa,

come già, e non ella può vedere. Servendomi più tosto de Lana
caprina. Ma perché parmi che loro s'iano costituiti avanti
ad un Giudice Em.^o, che è il Em.^o Sig. Cas. de' Bagni ho volu-
to tutto unire di q^{to} a' V. S. D. ma, cioè se ne sentisse mai ragiona-
re, intenda in qual senso ho parlato. Et amo per darli rela-
zione di q^{to} disputa, altra che quella del galleggiare su
l'acqua del Sig. Gal.^o o de' Lee Comese. E Svegola di gratia
à continuarmi la sua buona gratia, e compatirmi de' miei
trauagli, che da q^{to} almeno se non altro posso ricuere molta
consolat.^e e ristoro, mi dia un poco qualche nuova di M.^o
Ciampoli; e di quel Francese, cioè del Sig. Gio.^o Beragrand
se ne hai mai sentito niente, e con tal fine li faccio afferr.
le mani. Di Bologna alli 22 Maggio 1636
Di V. S. D. D. ma

Ch. Leo
J. Borlani